Accademia di Francia. Marc Fumaroli e la desacralizzazione dell'Arte

Articolo di: Giuseppe Talarico

[1]

Nella sede prestigiosa ed elegante dell' **Accademia di Francia a Villa Medici a Roma** il 6 marzo è avvenuta la presentazione di un libro particolarmente approfondito sul **rapporto tra Parigi e New York** e sul **ruolo dell'Arte e dei Musei** nell'epoca della modernità. Il libro è stato scritto da uno dei maggiori studiosi ed intellettuali del nostro tempo, Marc Fumarolì, ed è stato recentemente pubblicato dall'editore Adelphi con il titolo ***Parigi, New York e Ritorno***. Il libro, alla presenza dello studioso, è stato presentato da due storici dell'arte: **Eric De Chassey e da Anna Ottani Cavina**.

Nella sua pregevole introduzione alla discussione dei temi fondamentali trattati in questo **ampio e vasto saggio**, la **storica dell'arte Anna Ottani Cavina** ha esordito sostenendo che non è possibile raccontare e riassumere i contenuti del libro, poiché in esso diverse sono le problematiche legate alla storia dell'arte e della cultura indagate e sviscerate dallo studioso francese.

In particolare colpisce, nel corso della lettura di questo libro, **l'aspra polemica dello studioso verso la desacralizzazione dei luoghi deputati a custodire le opere dell'ingegno umano** , come i **musei**, e più in generale dell'**Arte come linguaggio della cultura umana**, poiché la mercificazione dovuta all'egemonia del mercato ha spodestato la cultura dalla sua posizione di assoluta preminenza, avuta in passato.

L'arte , come ogni altra dimensione della vita umana, **è stata subordinata alla logica del profitto**, e questo, secondo Fumarolì, specialmente in America, ha **privato le opere d'Arte dell'alone di sacralità** da cui per secoli sono state circondate. Ovviamente nel saggio vi sono ampie parti dedicate al **periodo del manierismo**, a **Michelangelo ed a Raffaello, oltre che al Parmigianino**.

Per Fumarolì il museo, dove sono custodite le opere artistiche create dai grandi ingegni della cultura, deve essere considerato un luogo che, rimanendo **libero dalla logica angusta del mercato**, **deve essere finalizzato ad educare e nutrire i sensi, l'immaginazione, la fantasia e l'intelligenza** della mente di ogni persona, che sia disposta a confrontarsi con la creazione artistica ed il miracolo della bellezza frutto della creatività umana.

Sollecitato da una acuta osservazione dello **storico dell'arte francese Eric De Chassey** , il quale ha elogiato il libro per la ricchezza dei temi in esso analizzati e studiati, Fumarolì ha posto in evidenza e sottolineato come sia enorme ed **abissale la differenza tra le immagini, proiettate nella nostra vita contemporanea dai mezzi tecnologici, e i contenuti figurativi delle opere d'arte** .

Infatti, secondo lo studioso francese, **il confronto tra l'io individuale e qualsiasi opera d'arte** , rende possibile e favorisce la scoperta e la rivelazione della parte segreta e di ciò che è ignoto, sicchè la persona umana, posta di fronte alla bellezza, può esplorare e **indagare la sua interiorità segreta e nascosta**. Senza il confronto e la

conoscenza delle grandi opere d'arte, esiste il rischio che l'umanità regredisca ad una condizione ferina e si riduca a non comprendere il valore della creatività umana.

In particolare Marc Fumarolì, rispondendo alle acute osservazioni dei suoi due illustri interlocutori, ha precisato e chiarito in quale maniera **la storia dell'arte come genere letterario è nato e si è sviluppato in occidente** . In particolare per lo studioso francese non è possibile capire la specificità del linguaggio critico e la storia dell'arte se si trascura la circostanza che esso **risale alla retorica antica**, su cui sono state scritte opere mirabili e fondamentali sia da **Aristotele, nell'antica Grecia, sia da Cicerone** .

Infatti è grazie all**'arte retorica, intesa in termini classici** , che diviene possibile cogliere ed enucleare il senso ed il mistero della creatività artistica ed umana. La **critica d'arte, come genere letterario autonomo, nasce alla metà del settecento**, grazie ai celebri *Salon* di **Diderot**, lo scrittore e filosofo illuminista.

Inoltre, secondo Fumarolì, sono stati essenziali e fondamentali, per conferire uno statuto autonomo alla critica d'arte, **i saggi scritti sulla pittura da Baudelaire**.

La studiosa Anna Ottani Cavina ha chiesto in che modo, dopo l'avvento della fotografia, è mutato il linguaggio delle arti figurative e della pittura. **Per Fumarolì**, che ha **elogiato le fotografie** artistiche realizzate da **Cartier-Bresson**, a differenza della pittura la fotografia è sempre dal punto di vista artistico un prodotto segnato da una **irrimediabile povertà espressiva**.

Come hanno notato i due autorevoli relatori, questo saggio di Marc Fumarolì si presenta come un **giornale aperto**, nel quale vengono indagati i **rapporti tra arte e modernità nell'era della globalizzazione e delle tecnica** .
Pubblicato in: GN18 Anno IV 12 marzo 2012
//
Scheda**Autore:** Marc Fumaroli
Titolo completo:
Accademia di Francia di Villa Medici **[2]**- Roma

6 marzo 2012
presentazione del libro
Parigi - New York e ritorno
di **Marc Fumaroli**
Relatori: Anna Ottani Cavina e Eric de Chassey

- Libri

URL originale:
http://www.gothicnetwork.org/articoli/accademia-di-francia-marc-fumaroli-desacralizzazione-dellarte

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/marc-fumaroli
[2] http://www.villamedici.it/